

Alla Filarmonica

Due operine di Donizetti

Due operine di Donizetti al Teatro Olimpico, ieri, presentate dalla Filarmonica. Per prima c'è Rita, composta in otto giorni nel 1840, rappresentata a Parigi la prima volta nel 1860...

la verità a uscire fuori non è nuova nel teatro musicale. Donizetti si ricorda di Mozart e di Rossini, ma si diverte di più e volge le cose, spesso, anche in dialetto napoletano.

E. V.

Morto il maestro Teodoro Fuchs

Buenos Aires, 29. Il direttore d'orchestra di origine tedesca Teodoro Fuchs è morto ieri sera nella sua abitazione per attacco cardiaco. Aveva 61 anni. Si era trasferito in Argentina dalla Germania negli anni '30 ed era stato per dieci anni direttore dell'orchestra sinfonica di Cordoba.

LA COMPAGNIA «XXV ORA»

Prima il Piper poi le palestre

Attori, regista ed autore preparano collettivamente la messa in scena di un lavoro teatrale. La ballata del potere, che segnerà il 10 novembre il debutto della Compagnia «XXV Ora».

Leila Mangano, Lorenzo Muti, Salvatore Martino, Pierluigi Modesto, Giovanni Poggiali, Giugliano Rotolo, Ali Said, Giuditta Saltarini e Edmondo Tieghi sono tutti giovanissimi, usciti di recente dall'Accademia o con limitato tirocinio teatrale.

le prime

Infanzia vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano

Prima di essere il grande amore che tutti sanno (lingua di sapere), Giacomo Casanova era un bambino malaticcio, allevalo dalla nonna, orfano ben presto dal padre, trascurato dalla madre, attrice e donna di mondo, messo agli studi da un patrisimo professore; poi fu un giovane abate, ricco di bellezza e di dottrina, cui nella borsa delle questue piovevano, con le monete sonanti, anche biglietti teatrali; ma rinunciò alla carriera ecclesiastica, troppo ardua per chi è nato povero, e non è insensibile ai piaceri terreni; rinunciò anche al matrimonio con una ragazza di buona famiglia, che per lui avrebbe abbandonato il velo, prima ancora di prenderlo definitivamente (ma avrebbe abbandonato, pure, la relativa dose, prospettando a Giacomo una gra-

ma esistenza); e celebrò fra le braccia di altre ragazze l'inniziazione al suo vero destino. Questa, in sintesi, la materia del racconto cinematografico ideato e realizzato (con l'assiduo contributo della sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico) dal regista Luigi Comencini, parzialmente ispirato a un'opera di Casanova, ma con l'occhio e l'orecchio attenti alle più alte testimonianze del Settecento veneziano: così figurative (Londri soprattutto, Giandomenico Tiepolo, ecc.) come letterarie e teatrali (Goldoni in primo luogo). La cornice, anzi, rischia a volte di schiacciare il protagonista di ridurlo a sermo pretesto, a legeme un po' meccanico tra i quadri della vita quotidiana dell'epoca, che ci vengono esposti, e alcuni con inusitata efficacia: feste di carnevale, lussuosi interni signorili, copie immagini della misera popolare, crudeli disparità di classe, paurose arretratezze sociali e civili, che, nel campo della scienza e in quello della religione trovano i loro riflessi più grotteschi, corruzione dilagante, e il capriccioso paternalismo dei nobili su ogni cosa. Di tutto ciò, però, almeno dialettico, e contestatore a suo modo, il personaggio centrale sembra essere spettatore passivo e quasi distratto, almeno da quando lo vediamo crescere, e in qualche misura padrone di sé; cosicché

A colloquio con Lucian Pintilie

Visto «da dentro» il cinema dei paesi socialisti

Il giovane regista romeno lamenta i ritardi nel rinnovamento e parla del suo film «La ricostruzione»

Neostro servizio Di ritorno da Loxarno Ci ha brevemente parlato della situazione e dei problemi del cinema nell'Europa socialista, visti dall'interno, il giovane regista romeno Lucian Pintilie, incontrato a Loxarno alcuni giorni dopo la chiusura del Festival internazionale del film, della cui giuria faceva parte. Pintilie è uno dei personaggi più interessanti del cinema romeno: ha presentato con successo il suo primo film Domenica alle sei, qualche anno fa, alla rassegna di Pesaro, a Roma e a Milano, ed è in questo momento particolarmente «chiocchierato», secondo il solito costume pseudo umanitario e in realtà petto per quanto riguarda gli uomini e le questioni dei paesi socialisti, dalla stampa borghese europea, a proposito del suo nuovo film La ricostruzione.

Come vedi in questo momento la situazione del cinema nei paesi socialisti? — Credo che la cinematografia più interessante in questo momento, tra i paesi dell'Europa orientale, sia quella ungherese: è un cinema positivo perché riesce a porre interrogativi, domande. A mio parere si è esaurito un po' il mito del cinema cecoslovacco. È un cinema buono, ma in generale tende al film «di descrizione», che elude ogni problema: una descrizione, del resto, efficace, fatta con humour, con tenerezza e semmai con una sorta di critica molto dolce.

Il cinema ungherese è più forte, più inquietante, per me più politico. Bisogna combattere la tendenza all'evasione: anche quando si parla della lotta clandestina contro il nazi-fascismo ci si rifugia spesso in una specie di visione fantomatica, lirica, dove vengono determinati le organizzazioni sociali, storiche e politiche. Non bisogna porre i gravi problemi della lotta clandestina in una forma aneddotica o esclusivamente poetica.

La situazione attuale del cinema romeno? Il solo settore artistico dove le cose non camminano bene in Romania è quello cinematografico. In tutti gli altri campi abbiamo capito e sviluppato le posizioni programmatiche del nostro partito e ora abbiamo un ottimo teatro riconosciuto in tutta Europa, una buona musica, una buona letteratura. Una delle principali ragioni che si pongono in Romania riguardo al cinema è l'esigenza di liberarsi di una vecchia mentalità e delle incrostazioni burocratiche, e questa è una possibilità che ca-

Per la Scala interrogato di nuovo Di Stefano MILANO, 29. Il sostituto procuratore generale Tommaso Persico, che conduce l'inchiesta giudiziaria sul Teatro alla Scala, ha convocato dall'estero il regista Giuseppe Zappalà, che ha interrogato questa mattina il direttore degli allestimenti tecnici della Scala, Giulio Lupetti, e Giovanni Ansaldo, del settore luci del teatro. Il Di Stefano e il Lupetti erano già stati interrogati il 18 ottobre scorso dal sostituto procuratore della Repubblica, Pasquale Carosato.

Per la Scala interrogato di nuovo Di Stefano MILANO, 29. Il sostituto procuratore generale Tommaso Persico, che conduce l'inchiesta giudiziaria sul Teatro alla Scala, ha convocato dall'estero il regista Giuseppe Zappalà, che ha interrogato questa mattina il direttore degli allestimenti tecnici della Scala, Giulio Lupetti, e Giovanni Ansaldo, del settore luci del teatro. Il Di Stefano e il Lupetti erano già stati interrogati il 18 ottobre scorso dal sostituto procuratore della Repubblica, Pasquale Carosato.

Per la Scala interrogato di nuovo Di Stefano MILANO, 29. Il sostituto procuratore generale Tommaso Persico, che conduce l'inchiesta giudiziaria sul Teatro alla Scala, ha convocato dall'estero il regista Giuseppe Zappalà, che ha interrogato questa mattina il direttore degli allestimenti tecnici della Scala, Giulio Lupetti, e Giovanni Ansaldo, del settore luci del teatro. Il Di Stefano e il Lupetti erano già stati interrogati il 18 ottobre scorso dal sostituto procuratore della Repubblica, Pasquale Carosato.

Per la Scala interrogato di nuovo Di Stefano MILANO, 29. Il sostituto procuratore generale Tommaso Persico, che conduce l'inchiesta giudiziaria sul Teatro alla Scala, ha convocato dall'estero il regista Giuseppe Zappalà, che ha interrogato questa mattina il direttore degli allestimenti tecnici della Scala, Giulio Lupetti, e Giovanni Ansaldo, del settore luci del teatro. Il Di Stefano e il Lupetti erano già stati interrogati il 18 ottobre scorso dal sostituto procuratore della Repubblica, Pasquale Carosato.

Per la Scala interrogato di nuovo Di Stefano MILANO, 29. Il sostituto procuratore generale Tommaso Persico, che conduce l'inchiesta giudiziaria sul Teatro alla Scala, ha convocato dall'estero il regista Giuseppe Zappalà, che ha interrogato questa mattina il direttore degli allestimenti tecnici della Scala, Giulio Lupetti, e Giovanni Ansaldo, del settore luci del teatro. Il Di Stefano e il Lupetti erano già stati interrogati il 18 ottobre scorso dal sostituto procuratore della Repubblica, Pasquale Carosato.

Anche a Roma gli spettacoli di Nuova Scena



I cinque spettacoli di «Nuova scena» saranno dati, in questa stagione, per iniziativa dell'ARCI, anche a Roma e nelle regioni laziali: aprirà la serie «Mistero buffo», giullarata popolare in lingua padana del '400, di Dario Fo (nella foto); prima rappresentazione ad Aricia, il 18 novembre, repliche a Roma, Monterotondo, Nettuno e Guidonia (in locali cinematografici) dal 19 al 22. Seguiranno, a mezzo dicembre, altri due spettacoli di Dario Fo: Legami pure che tanto lo spazio tutto lo stesso e l'operaio conosce 300 parole, il padrone 100, per questo lui è il padrone. A mezzo gennaio il padrone, a mezzo gennaio sarà la volta di un sogno di sinistra di Vittorio Franceschi e di MTM: Come rendere musicale e quasi divertente ciò che a prima vista sembra sofferenza e fatica, elaborato dal collettivo di «Nuova scena» su materiale raccolto da Luigi Ferraro e Giulia D'Angelo.

SCHERMIBALTE

Gli abbonamenti all'Opera

L'Ufficio abbonamenti, chiuso nei giorni 30 e 31 ottobre e 1 e 2 novembre, riaprirà il giorno 3 (orario 9.30-13 e 16.30-19) per chiudere il corso di abbonamenti al 15 novembre. La stagione, come già annunciato, si inaugurerà il 20 novembre con «I Lombardi» di Verdi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Stasera alle 21.30 al Teatro Olimpico, (già in 2) spettacolo donizettiano con Rita e «Giovanni Gramsci» con la regia di Paolo Poli. Direttore d'orchestra Mario Rossi. Biglietti in vendita al Teatro (06/2631).

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 31) Alle 21.35 Franco Mole presenta «La parvula truccata» di E. de Giovanni. Marina Carrara, Isabella e una ballata. Assistenza Angelo Guidi.

FILMSTUDIO 70

La regia che abbiamo visto al Festival di Cannes... GOLDEN (Tel. 736.008) L'incredibile furto di Mr. Gilmore con D. Van Dyke...

FILMSTUDIO 70

«L'Uomo degli altri» con G. Gassman... «L'Uomo degli altri» con G. Gassman...

PAROLI

Alle 17.15 film «Flora di carta» con Alberto Lupò e Valeria Valeri... «Flora di carta» con Alberto Lupò...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Teatro Tullio) Le stelle si vedono di giorno con J. Gainer A e rivista Trottolino.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 362.133) Quel maledetto ispettore Novak (prima) con G. Peck...

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.133) Quel maledetto ispettore Novak (prima) con G. Peck... AMERICA (Tel. 586.168) Quel maledetto ispettore Novak (prima) con G. Peck...

Seconde visioni

ACILIA (El Che) Guevara, con F. Rabal... AMERICA (Tel. 586.168) Quel maledetto ispettore Novak (prima) con G. Peck...

scegliere la stufa più adatta alle mie esigenze?

Advertisement for Zoppas stoves, showing various models like 'stufa a gas liquido', 'stufa multigas', 'stufa a keroseno', and 'stufa a legna-carbone'. Includes the slogan 'posso con Zoppas' and 'Zoppas in società'.

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti 1/C (V. Lungara) Tel. 688.444 ore 18.30 - 20.30 IL DIAVOLO IN CORPO di CLAUDE AUTANT - LARA con GERARD PHILPE

FAENESE: Giove perenne, con M. Caine (M 18) DR... GILLO CESARE: Pagine scritte con G. Peck A...

PRIMA PORTA: Con la morte alle spalle... RENO: La tigre in corpo, con G. Peck A...

Terze visioni

BORGATA FINOCCHIO: Riposo... DEI PICCOLI: Riposo... ELLERODI: Gli imbroglioni...

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Sparatoria ad Abilene, con B. Darin A... BRITNEY: Ambasciatore...

Seconde visioni

ACILIA (El Che) Guevara, con F. Rabal... AMERICA (Tel. 586.168) Quel maledetto ispettore Novak (prima) con G. Peck...

Seconde visioni

ACILIA (El Che) Guevara, con F. Rabal... AMERICA (Tel. 586.168) Quel maledetto ispettore Novak (prima) con G. Peck...

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionale organizzazione democratica con tariffa RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma - Provincia. Telefonare per ufficio 487.900 - 487.875.

AVVISI SANITARI

CHIURGIA PLASTICA ESTETICA